

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

I convocazione

39a Seduta

Estratto dal verbale della seduta pubblica del 28/10/2013

Presiede il Vice Presidente del Consiglio Guidotti Sergio.

E' presente la Presidente della Provincia DRAGHETTI BEATRICE.

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

CALIANDRO STEFANO()**
BALLOTTA RENATO
BARUFFALDI MARIAGRAZIA
COSTA ELENA
DONINI RAFFAELE()**
FUSCO MARIETTA
MAZZANTI GIOVANNI MARIA
NALDI GIANCARLO
TORCHI EMANUELA
ZANIBONI GABRIELE
LEPORATI GIOVANNI(*)
MAINARDI MARCO
MARCHETTI DANIELE
SORBI MAURO(*)
FLAIANI ROBERTO
NANNI PAOLO()**
VENTURI GIOVANNI
SABBIONI GIUSEPPE(*)

GUIDOTTI SERGIO
BARELLI MAURIZIO
COCCHI ANNA
DEGLI ESPOSTI EDGARDA
FINELLI RAFFAELE
GNUDI MASSIMO
MUSOLESI NADIA (*)
REBECCHI NARA
VANNINI DANIELA ()**
FINOTTI LUCA
MAENZA SALVATORE (*)
RUBINI CLAUDIA
RABBI CLAUDIO
TOMMASI GIANFRANCO
RAISI ENZO ()**
PAGNETTI FRANCESCO
RAMBALDI FLORIANO ()**
TARTARINI FABIO (*)

Presenti n.25

Sono altresì presenti i componenti della Giunta Provinciale:

VENTURI GIACOMO(*)
CHIUSOLI MARIA
MONTERA GABRIELLA(*)
PRANTONI GRAZIANO

BURGIN EMANUELE
DE BIASI GIUSEPPE(*)
PONDRELLI MARCO(*)

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Scrutatori: DEGLI ESPOSTI EDGARDA, RUBINI CLAUDIA, VENTURI GIOVANNI
Partecipa il Segretario Generale DOMENICO MARESCA.

omissis

ORDINE DEL GIORNO - I.P. 5392/2013 - Tit./Fasc./Anno 1.5.3.6.0.0/29/2013

UNITA' SPECIALE ASSISTENZA AL CONSIGLIO

U.O. ASSISTENZA AL CONSIGLIO E ALLE COMMISSIONI CONSILIARI

Ordine del Giorno del Consiglio Provinciale in merito al riassetto istituzionale delle Province

Il Consiglio Provinciale di Bologna

Premesso

che la commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati ha iniziato l'esame del provvedimento per il riassetto delle Province e che con procedura di urgenza il Disegno di Legge arriverà in aula per la discussione il prossimo 8 novembre

Considera

inaccettabile la generalizzazione dell'identificazione delle Province quali Enti Istituzionali inutili o meri centri di spesa in considerazione del fatto che in questi anni esse hanno al contrario amministrato, con risultati spesso molto positivi, funzioni essenziali per la vita dei singoli e delle comunità quali l'ambiente, la viabilità, l'edilizia scolastica.

Ritiene che

Il sovrapporsi disordinato di provvedimenti di "riforma" del sistema delle autonomie locali (sul destino delle Province, sull'istituzione delle Città metropolitane, sulla riduzione della frammentazione territoriale dei Comuni) lasci disorientati, sia quanto al merito delle politiche di riorganizzazione -proposte, sia quanto alla loro legittimità costituzionale.

Non si possano svuotare di funzioni enti costituzionalmente previsti e costitutivi della Repubblica (art. 114), né eliminare la diretta responsabilità politica dei loro organi di governo nei confronti dei cittadini, trasformando surrettiziamente la Provincia in un ente associativo tra i Comuni, mentre le funzioni da svolgere non sono comunali. Quanto alla revisione generalizzata degli ambiti territoriali provinciali, c'è il problema della compatibilità con il procedimento previsto dall'art. 133 Cost.

L'affidamento eventuale di funzioni di area vasta ad enti o soggetti politici (burocratici o solo indirettamente elettivi), sia chiaramente in contrasto anche con l'articolo 3, comma 2, della Carta europea delle autonomie locali: un trattato internazionale che vincola direttamente il nostro legislatore, anche ai sensi dell'art. 117, comma 1, Cost., costituendo altresì un parametro per il giudizio sulla costituzionalità delle leggi.

Valuta che

il DDL del Governo sulle città metropolitane in discussione in Parlamento eviti da un lato di affrontare in modo inadeguato sia il nodo essenziale (e preliminare) della determinazione degli ambiti territoriali metropolitani sia la questione del riparto delle funzioni locali all'interno del sistema metropolitano; dall'altro, prefiguri forme di governo metropolitano assai deboli, con poca chiarezza sui costi e sui compensi per il suo funzionamento e il peso determinante dei Comuni capoluogo, in contrasto con la necessità di dar vita ad un modello di governo differenziato, con un riequilibrio nei rapporti tra capoluogo e comuni contigui

Sottolinea che

Per la realtà di Bologna il Ddl del Governo comporterebbe che la maggioranza assoluta nella Conferenza Metropolitana dei Sindaci sia detenuta dai soli 4 Comuni maggiori per numero di abitanti (Bologna, Imola, Casalecchio di Reno e San Lazzaro di Savena) in conseguenza del voto ponderato attribuito ai Sindaci.

Auspica

- l'elaborazione e l'approvazione di una legge che sia una reale risposta alle esigenze concrete della collettività nazionale e locale, sostenibile in termini di efficacia, efficienza ed adeguatezza rispetto alla soluzione dei problemi;

- una legge che nei contenuti e nei processi di approvazione rispetti ogni profilo del dettato costituzionale, senza scorciatoie e ipotesi di soluzioni arbitrarie, anche per evitare sia sprechi di tempo e di risorse, quali il ricorso a ricorsi che già ha conosciuto amari riscontri nel recente passato, sia situazioni paradossali e ingiustificate, dannose per i territori e i cittadini, come i commissariamenti di tante Province tuttora attive;
- una norma transitoria per l'istituzione, entro un termine breve, della Città Metropolitana anche con unica legge statale sugli organi di Governo e sul riparto delle funzioni.

Presenti n. 25

Votanti n. 25

omissis

Messo ai voti dal Presidente, l'Ordine del Giorno è approvato con voti favorevoli n.16 (DRAGHETTI BEATRICE, BALLOTTA RENATO, BARELLI MAURIZIO, BARUFFALDI MARIAGRAZIA, COCCHI ANNA, COSTA ELENA, DEGLI ESPOSTI EDGARDA, FINELLI RAFFAELE, FUSCO MARIETTA, GNUDI MASSIMO, MAZZANTI GIOVANNI MARIA, NALDI GIANCARLO, REBECCHI NARA, TORCHI EMANUELA, ZANIBONI GABRIELE, VENTURI GIOVANNI), contrari n.0 (), e astenuti n.9 (GUIDOTTI SERGIO, FINOTTI LUCA, MAINARDI MARCO, RUBINI CLAUDIA, MARCHETTI DANIELE, RABBI CLAUDIO, TOMMASI GIANFRANCO, FLAIANI ROBERTO, PAGNETTI FRANCESCO), resi con strumentazione elettronica.